

Stati Generali Movimento Cinque Stelle

Sintesi Regione Liguria

Giorno e orari: Riunioni regionali 7 Nov./31 Ott. + Riunioni Provinciali 24/25 Ott.

A quale area si riferisce: Regione Liguria

A: SINTESI Area tematica AGENDA POLITICA

Temi identitari delle 5 Stelle e Programma 2018

Forte volontà di rilanciare tutti i temi identitari delle 5 stelle, essi sono ritenuti infatti ancora centrali e strategici per il prossimo futuro. L'emergenza del Covid19 e i nuovi paradigmi tecnologici e sociali richiedono un aggiornamento costante dell'agenda politica che si ritiene debba sempre essere fondata sui nostri temi cardine. In particolare si deve puntare sui temi ambientali, tra cui l'indipendenza energetica e la transizione energetica attraverso l'uso di energie rinnovabili, la decarbonizzazione e la lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo di città sostenibili, la difesa dell'acqua pubblica, la tutela degli animali (dl. 1078) e della biodiversità, l'obiettivo a lungo termine deve essere la neutralità climatica entro il 2050. Il programma del 2018 viene indicato a più riprese come ottimale sotto tutti i punti di vista. In generale si ritiene di aver raggiunto buoni risultati con esso ma che debba essere ulteriormente rilanciato nei punti non ancora raggiunti o non ancora sufficientemente sviluppati. Si ritiene inoltre indispensabile che i nostri temi abbiano sempre un'identità forte e ben definita, evitando linee programmatiche poco approfondite o concretizzabili. In generale emerge una buona soddisfazione in merito all'agenda politica definita in passato e in parte anche realizzata, ma si sottolinea anche come sia necessario avere maggiore decisione nel cambiare alcune storiche rigidità di sistema del nostro paese e incidere così sul futuro di tutti.

Economia, Lavoro e fiscalità

Il tema economico è rimasto centrale, in particolare in merito alla fiscalità e alla lotta alle disuguaglianze. Si propone di intensificare una forte lotta all'evasione fiscale e un deciso intervento in merito alla pressione fiscale. Lo strumento del Next Generation UE (Recovery Fund) viene indicato come uno dei migliori strumenti attualmente disponibili. Alcune proposte puntuali sulla fiscalità riguardano sia l'introduzione di una tassazione unica a livello nazionale (rimodulando gli scaglioni reddituali e ampliando percentuali e fasce di detraibilità) sia il recupero di risorse con la lotta all'evasione e all'elusione fiscale tramite l'introduzione di modalità diffuse di pagamento/moneta elettronica e, successivamente, anche con una drastica riduzione del contante. In merito ai pagamenti elettronici si sottolinea come attualmente siano ancora troppo onerosi per i commercianti, si ritiene infatti che si debbano eliminare le commissioni bancarie.

Le risorse recuperate devono essere reinvestite in una forte riduzione della pressione fiscale, scegliendo di favorire sempre le rendite da lavoro rispetto a quelle finanziarie e sostenendo sempre partite IVA e PMI, in un'ottica complessiva di transizione produttiva ed economica verso il modello della "Green Economy". Si richiede inoltre di introdurre il salario minimo (Dl. 658) e di applicare un'equa tassazione alle multinazionali del digitale e dell'e-commerce, colpevoli di sottrarre ingentissime entrate fiscali all'Italia. In coda a questo argomento emerge anche quello del piccolo commercio, che soffre la mancanza di regolamentazione nei confronti di GDO e multinazionali dell'E-commerce. Si richiede un maggiore regolamentazione e un controllo più stringente nei confronti di queste realtà, lo sviluppo del piccolo commercio può portare ad una rivoluzione urbanistica e al rilancio dei centri storici e delle periferie.

In coda subentra anche il tema del Lavoro sottolineando che il suo costo sia molto alto e di come la strada intrapresa per abbassare il cuneo fiscale sia corretta.

Emergenza COVID 19 e Sanità

In merito si ritiene importante regolamentare l'attività di Smart-Working. Ad ora riveste una funzione sociale molto importante per contenere la pandemia ma in prospettiva rischia di far entrare in fortissima crisi altri settori complementari. Il tema sanitario è più volte citato, si rimarca come l'attuale modello decentrato sulle regioni sia sostanzialmente un fallimento in caso di gravi emergenze e che debba essere potenziata la sanità pubblica territoriale. Negli anni sono state attuate troppe privatizzazioni dei servizi aggravando la disuguaglianza nell'accesso alle cure. In proposito viene richiesto lo sblocco del dl. 638, legge fondamentale

per impedire alla politica di nominare i dirigenti sanitari. Si ritiene doveroso modificare l'attuale assetto legislativo, e in parte costituzionale, in merito alla gestione della Sanità pubblica.

Comunicazione dei temi

Emergono forti criticità legate alla comunicazione dei temi e dei nostri obiettivi politici, raggiunti e futuri. Molti risultati non riescono a essere veicolati all'esterno nella maniera corretta e continuiamo a scontare una forte disinformazione. Si chiede in maniera convinta di attuare una rigorosa riforma della RAI che possa renderla realmente indipendente e di istituire una legge sul tema del conflitto di interesse (attualmente approvato alla Camera il testo base). Si sottolinea come sia necessario maggior coordinamento per veicolare la tematica più corretta per il momento storico corrispondente.

Anche a livello interno si ritiene ci debba essere maggiore condivisione e migliore coordinamento con i territori (no comunicazioni in ordine sparso, personalistiche e non condivise) istituendo maggiori momenti di confronto interno tra i Portavoce e il livello locale.

Per migliorare la comunicazione interna si suggerisce la creazione di gruppi tematici permanenti, formati da esperti e professionisti, che possano veicolare in maniera più efficace le proposte politiche nazionali e territoriali.

RDC

Sul tema RDC si rimarca come sia un provvedimento strategico e necessario, utile per la crescita dei consumi e in particolare per mitigare l'attuale emergenza sanitaria che stiamo subendo. Anche a causa di quest'ultima emergenza la seconda fase, quella di attuazione delle politiche del lavoro e del ricollocamento dei beneficiari, è rimasta incompleta. Il livello territoriale, spesso amministrato da parti politiche avverse, stenta a implementare le politiche attive del lavoro e spesso i corsi di formazione si rivelano assenti per mancanza di una corretta gestione politica dei centri per l'impiego. La richiesta è quella di implementare la seconda fase del RDC, inerente alla ricerca di lavoro e al ricollocamento professionale. Nell'attesa si chiede di istituire dei percorsi obbligatori di servizio alla comunità (es. Servizio Civile), ad ora infatti ci sono percorsi volontari e discontinui la cui realizzazione è demandata alle amministrazioni locali che stentano ad attuarli.

Immigrazione

Il tema dell'immigrazione è molto dibattuto, si ritiene argomento molto sentito da parte della popolazione. In generale si richiede una maggiore comunicazione sul posizionamento politico in merito. Su questo tema c'è chi invita ad analizzare meglio i dati ritenendo che il M5S debba spiegare meglio quale sia la situazione reale e quali siano le politiche internazionali da attuare. Sulla tematica si ritiene anche che si debbano regolamentare meglio i contratti di lavoro in modo che si possano garantire reali diritti per tutti i migranti, sottolineando come i clandestini debbano essere invece rimpatriati.

Semplificazione e digitalizzazione

Necessità di attuare una forte semplificazione (e riduzione) della mole della legislazione italiana, quest'ultima foriera di una continua moltiplicazione di provvedimenti legislativi di difficile comprensione. La Pubblica Amministrazione, a causa di carenze strutturali storiche, ha bisogno di una riforma organica continua, attuabile anche attraverso una forte digitalizzazione e stoppando alcune privatizzazioni insensate. Attualmente ci sono diverse risorse limitate e carenze strutturali che impediscono ai cittadini un sereno utilizzo dei servizi pubblici.

Cultura e Scuola

La Cultura deve essere centrale nella nostra agenda politica. La politica l'ha sempre resa marginale, abbiamo il dovere di cambiare passo. Le risorse investite in questo settore hanno un valore aggiunto sia in termini sociali che economici. Si chiedono maggiori risorse per i lavoratori dello spettacolo, particolarmente colpiti dall'emergenza in atto. Sulla Scuola serve una riforma strutturale, ad ampio respiro, fondata su un sistema innovativo ed inclusivo, dagli asili alle università, (modello sistema scolastico finlandese). All'interno dell'offerta formativa scolastica si deve potenziare l'educazione civica, con l'introduzione dell'educazione civica ambientale con insegnanti dedicati.

Famiglia

Incremento delle politiche attive sulla famiglia, troppi costi da sostenere a fronte di pochi incentivi da parte degli enti pubblici. La criticità maggiore si sottolinea nei confronti delle donne, che devono essere maggiormente tutelate, specialmente nel doppio ruolo di madri e lavoratrici. Anche il tema della disabilità

deve essere centrale, le famiglie devono essere maggiormente supportate in merito. Si esprime soddisfazione per l'introduzione dell'assegno unico familiare.

Giustizia

Maggiore impegno in merito alla velocizzazione dei processi. Una soluzione avanzata è quella della riforma del "divieto "di reformatio in peius" sulle sentenze di primo grado. Sul tema della Legalità si richiede sempre la massima attenzione, tema identitario e centrale per il M5S.

Varie

Rilancio del tema dell'accorpamento dei piccoli Comuni per una migliore gestione dei territori, il rafforzamento del Genio Civile per il contrasto alle continue emergenze idrogeologiche e un correttivo sull'Ecobonus 110% che rischia di escludere alcune MPMI dalle opportunità economiche derivate. Si richiede di proseguire con il taglio degli stipendi dei parlamentari e dei consiglieri regionali.

B. SINTESI Area tematica ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Organizzazione territoriale

Necessità di dotarsi di un'organizzazione più stabile a livello territoriale. Una criticità sollevata è la mancanza di comunicazione interna tra i vari livelli, contestualmente viene anche sottolineata la necessità di una maggiore presenza dei Portavoce Nazionali e Regionali sul territorio. Il rafforzamento del livello locale viene indicato come necessario per poter migliorare la comunicazione interna e incidere maggiormente sui territori e sulle elezioni locali. Si ritiene infatti fondamentale istituire un'organizzazione scrupolosa e capillare, con ruoli e compiti ben precisi. Sono avanzate soluzioni differenti ma che si focalizzano tutte sul concepimento di alcune figure di riferimento votate a livello territoriale e un modello organizzativo su almeno tre livelli (nazionale-regionale-territoriale/gruppi locali).

Le proposte organizzative si indirizzano nella creazione di un organo collegiale territoriale di durata triennale su ogni provincia, coordinato a sua volta da un organo collegiale regionale e da un Coordinatore regionale, che a sua volta possa essere inserito all'interno di un organo nazionale. Si avanza anche la possibilità che il coordinatore non abbia ruoli da Portavoce (e che di conseguenza debba essere retribuito o che riceva almeno dei rimborsi spesa) e che in caso di candidatura lasci la sua funzione al primo dei non eletti. Queste figure devono poter supportare l'attività politica territoriale, di Portavoce e gruppi locali, e devono poter avvalersi di figure con competenze tecniche puntuali. L'obiettivo è di coordinare meglio i gruppi locali, redimere le incomprensioni e segnalare direttamente ai Probiviri i comportamenti scorretti.

Tutti questi profili dovranno sempre essere eletti dagli iscritti. All'interno di questi organi collegiali provinciali (su base volontaria) devono esserci anche degli iscritti non Portavoce. Una proposta puntuale e fortemente minoritaria ritiene che il Coordinatore regionale eletto scelga in maniera autonoma i coordinatori locali.

Un'ulteriore proposta puntuale riguarda la creazione di un contenitore digitale territoriale dove condividere documenti o/e materiale divulgativo su cui possono avere accesso Portavoce e vari referenti dei gruppi locali. In generale si sente la mancanza di uno strumento digitale che possa essere utilizzato maggiormente a livello locale. In merito alla gestione social si avanza un riordino degli strumenti, chiedendo maggiore controllo dei canali ufficiali, eliminando gestioni discontinue e localistiche che veicolano solo contenitori controproducenti.

Attivismo e Gruppi Locali

Si propone un maggiore riconoscimento e una valorizzazione del ruolo dell'attivista, con regole chiare e un codice comportamentale di riferimento che possa evitare comportamenti scorretti. Gli attivisti devono necessariamente rivestire un ruolo operativo, che presuppone un impegno continuativo e concreto, la presenza e la partecipazione devono tornare ad essere i principi fondanti dell'attività sul territorio. Come per i Portavoce, si richiede maggiore unità nelle direzioni intraprese collettivamente.

Emerge forte anche la necessità di un riconoscimento e/o rafforzamento dei gruppi locali, il modello originale autoregolato dei Meetup ha prodotto numerosi problemi riguardanti lo scarso coordinamento e le divisioni interne. Il rilancio dei gruppi locali, tramite un sostegno economico e un modello organizzativo di riferimento, è ritenuto propedeutico per un miglior coordinamento territoriale (specialmente in assenza di Portavoce). Si propone inoltre di istituire una figura riconosciuta all'interno dei gruppi locali che possa riferire l'attività svolta a livello regionale e nazionale. Si ritiene anche che si debbano recuperare gruppi di lavoro tematici a livello

locale, coadiuvati da esperti del settore di riferimento, che possano supportare attivisti e portavoce sulle tematiche territoriali. Obiettivo particolarmente sentito è anche quello di avere a disposizione uno strumento digitale che possa veicolare meglio l'organizzazione e le proposte a livello locale, una sorta di forum dove si possa discutere in maniera continuativa e tracciata dei temi territoriali. Un'ulteriore proposta riguarda standardizzazione e il coordinamento della comunicazione Social-Media a livello grafico e contenutistico tra i vari gruppi locali. Anche la formazione di un gruppo dedicato ai più giovani è ritenuta importante, così come lo sviluppo della loro azione all'interno del M5S e delle università.

Formazione

La formazione e i processi che la regolano sono ritenuti centrali per la crescita del M5S, si ritiene infatti che ci debbano essere maggiori risorse dedicate al tema e che si debbano formare e aggiornare in maniera continuativa attivisti e Portavoce. Si richiedono percorsi più strutturati per gli iscritti del M5S, specialmente per chi si vuole candidare, con corsi di formazione non solo a livello nazionale ma anche a livello territoriale. In merito si richiedono maggiori eventi periodici sul territorio come le "Agorà" condotte su macro-argomenti con esperti dei vari settori o con Portavoce di livello regionale-nazionale-europei sui temi d'attualità.

Rousseau

Una piattaforma digitale come Rousseau viene ritenuta strumento fondamentale per il coinvolgimento e per i processi decisionali del M5S. Attualmente si ritiene che abbia una dimensione troppo nazionale e che, al contrario, sarebbe utile avere più funzioni che possano supportare l'organizzazione e agevolare i processi decisionali a livello territoriale.

In generale si richiede maggiore trasparenza su di essa, stabilendo delle regole maggiormente definite sul suo utilizzo (specialmente sulle votazioni) specificando con cura gli ambiti, le competenze e i ruoli sulla sua gestione, rafforzandone così la sua funzione. La contestazione più netta avviene sul modello fortemente accentrato della piattaforma e della sua gestione, in merito si avanza l'ipotesi di un maggior controllo della piattaforma da parte degli organi del M5S. (Si avanza l'ipotesi di una struttura decisionale regolamentata e democraticamente eletta con un ricambio biennale). Si sollevano comunque interventi contrastanti sul fatto di rischiare di lasciare la sua gestione a figure esclusivamente politiche. Una proposta più tecnica è quella di rendere aperto il codice sorgente di Rousseau, che attualmente risulta essere chiuso e solo in mano agli sviluppatori (si specifica che i dati resterebbero strettamente riservati come già previsto ma ci sarebbe maggiore trasparenza sull'intera piattaforma).

Altre criticità emergono in merito alla modalità di candidatura e al controllo degli iscritti. Si ritiene infatti fondamentale essere sicuri che chi lascia il M5S o viene espulso sia conseguentemente rimosso da tutte le piattaforme digitali. In merito alla conoscenza degli iscritti di Rousseau alcuni ritengono importante sapere chi siano gli iscritti del proprio territorio, altri reputano sufficiente poter arrivare facilmente a comunicare loro per quanto riguarda iniziative o eventi. Una proposta riguarda quella di abilitare al voto solo chi ha il profilo pubblico. In generale si ritiene anche ci debba essere maggiore trasparenza e chiarezza in merito ai motivi di esclusione di liste e/o candidati.

Sede/Infopoint

Si ritiene utile la creazione di un luogo fisico di riferimento (la proposta è uno in ogni provincia). Questo luogo deve essere un punto di incontro attivo, pensato come uno spazio innovativo, con possibilità di co-working, aperto agli iscritti e alla cittadinanza (Consulenze, informazioni e segnalazioni).

Per il mantenimento si propone la destinazione di parte delle restituzioni dei Portavoce (mediante un'equa redistribuzione nazionale) e per la gestione si propone una rete di volontari che possano garantire un funzionamento continuativo. Rimane aperta la questione della sostenibilità economica a lungo periodo, sul tema si rimarca infatti la contrarietà di alcune persone che ritengono che i vantaggi non giustifichino le ingenti spese per il mantenimento (in alcuni casi negativi le sedi fisiche sono diventati luoghi sottoutilizzati per mancanza di una presenza regolare e continuativa).

C. SINTESI Area tematica PRINCIPI E REGOLE

Si ritiene doveroso conservare alcune regole, altre possono essere modificate o riviste riformandole in maniera più elastica senza che possano essere controproducenti per il funzionamento del M5S. Si ritiene che le regole debbano essere sempre applicate rigorosamente e in caso di modifica ci sia sempre un pronunciamento degli

iscritti. Alcune infrazioni devono portare alla esclusione automatica, come le mancate restituzioni o prese di posizione nette contro i principi cardine del Movimento.

Leadership M5S

La grande maggioranza degli intervenuti ritiene di superare l'attuale modello del "Capo Politico". Come alternativa si propone un organo decisionale collegiale in numero dispari (le proposte sul numero dei componenti variano tra i tre e i cinque) votato su Rousseau dagli iscritti (non votato "in blocco" ma per ogni singolo componente) e soggetto ad una valutazione di medio termine ("re-call"). Sulla durata di questo organo collegiale i partecipanti si dividono tra un mandato di tre o cinque anni. Le candidature per quest'organo collegiale dovranno essere aperte a tutti gli iscritti, salvo chi ricopre cariche di governo, e dovranno essere avanzate con relativo curriculum politico, risultati ottenuti e cammino percorso all'interno del M5S. Una parte minoritaria ritiene comunque valida la figura del "Capo Politico", votata dagli iscritti, che possa scegliersi in autonomia referenti (anche tematici che ricalchino le commissioni). Si sollevano infatti dei dubbi sulla velocità e capacità di sintesi di un organo collegiale rispetto ad un singolo. In entrambe le soluzioni (monocratica o collegiale) si propone un maggior peso decisionale in favore di figure regionali (Portavoce /Facilitatori) all'interno della struttura decisionale nazionale.

In merito ai Proviviri si propone che i membri non ricoprano in quel momento il mandato di Portavoce (in carica per tre anni, senza possibilità di ripetizione).

Risorse e restituzioni

Si ritiene necessario impiegare una parte delle restituzioni degli stipendi dei Portavoce, ad esclusione di comunali e municipali, in favore dell'attività politica sul territorio. L'impegno degli attivisti sul territorio deve essere infatti supportato da un sostegno economico costante. (Gli eventi di autofinanziamento sono uno strumento che deve continuare ad essere adottato ma le iniziative territoriali non possono reggersi solo con questa modalità). Si propone di creare comitati regionali permanenti, con figure specifiche elette (anche tecniche) e con uno specifico Statuto, che possano coadiuvare e coordinare le risorse sul territorio. Le cariche nel comitato saranno rinnovate annualmente e ogni 3 mesi verrà pubblicato/ riportato in assemblea pubblica l'estratto conto trimestrale.

Per quanto riguarda la modalità per le restituzioni viene proposto un versamento al Comitato Nazionale (come avviene già per i Portavoce Nazionali) o direttamente al Comitato regionale che possa utilizzarli in favore del territorio. In generale è da evitare nel modo più assoluto il versamento delle restituzioni su conti correnti transitori intestati a chi sta restituendo. Si ritiene inoltre che ci debba essere maggiore trasparenza sulle varie destinazioni mensili della quota dei Portavoce nazionali dedicata agli Eventi (1000 euro). In generale comunque si ritiene che le donazioni frutto del taglio degli stipendi siano identitarie e imprescindibili e che vadano mantenute.

Un tema entrato all'interno del dibattito è quello riguardante il 2x1000, il contributo volontario della dichiarazione dei redditi destinato ai partiti politici. La proposta è quella di ricevere questo tipo di supporto economico per sostenere maggiormente i territori, si rimarca infatti che per fare attività politica ci vogliono diverse risorse economiche e che anche il M5S ha effettuato ingenti spese negli anni per gli eventi e che questi si siano sempre retti sulle donazioni dei Portavoce nazionali o regionali. Si ritiene che, nell'ottica di avere persone retribuite che si occupino del M5S e maggiore attività territoriale, sia necessario avere a disposizione maggiori fondi e che le restituzioni dei Portavoce possano non bastare. Altri interventi ritengono che il 2x1000 sia un finanziamento pubblico a cui, in linea di principio, il M5S ha rinunciato.

Non mancano gli interventi che ritengono i problemi del M5S non direttamente collegati al tema delle risorse e sottolineano come si sia arrivati a certi risultati senza grandi disponibilità economiche (o comunque in maniera molto ridotta rispetto ad altre forze politiche). Alcuni interventi rimarcano che la possibilità di gestire delle risorse economiche a livello locale in maniera stabile (e non solo occasionalmente) possa essere causa di numerosi problemi conseguenti.

Regola dei due mandati

Il tema della regola dei due mandati è ritenuto in larghissima maggioranza un tema identitario da mantenere ai livelli più alti (Portavoce Regionali – Nazionali – Europei). Per chi ha già ricoperto i due mandati si propongono ruoli organizzativi non elettivi o una candidatura locale (si crea dibattito sull'eventualità di poter dare la possibilità di essere Candidato Sindaco o solo Consigliere comunale/municipale). A livello locale non si ritiene necessario porre un limite essendo sostanzialmente dei mandati svolti in forma volontaria e utili per produrre esperienza. Una parte fortemente minoritaria ritiene che si possa rischiare di perdere l'esperienza

acquisita all'interno delle istituzioni e di come essa sia difficile da trasmettere. In contrapposizione si rimarca che ci voglia semplicemente più rinnovamento interno e che si debba puntare maggiormente sul trasferimento delle competenze e sulla formazione.

Una proposta puntuale riguarda il fatto di inserire un limite temporale e non di mandato per ovviare al problema di un eventuale interruzione dovuto a circostanze esterne (come il commissariamento dei comuni o lo scioglimento delle Camere).

Alleanze

Sulle alleanze le opinioni divergono maggiormente sulle modalità di attuazione. Se da una parte non emerge nessun preconcetto forte, dall'altra ci si interroga sull'opportunità e sulle regole da seguire. Sicuramente si ritiene necessario decidere delle linee guida, che possano essere anche più chiare nei confronti dei cittadini. Alcuni interventi rimarcano la non fattibilità delle coalizioni pre-elettorali e di come invece sia necessario valutarle solo a livello nazionale post-elezioni (anche in virtù della futura legge elettorale proporzionale). Rimane aperto il dibattito in merito alle tornate elettorali in cui non si possano fare accordi post-elezioni (comuni e regioni).

A livello locale si ritiene positivo il coinvolgimento di liste civiche, ma spesso risulta impraticabile coalizzarsi con alcune forze politiche strutturate, combattute per diversi anni fuori e dentro le istituzioni. In generale risulta importante lasciare una certa autonomia a livello locale ma adottando delle linee guida, ed evitando di fare alleanze con forze politiche fortemente differenti, magari in comuni molto vicini.

Punto sicuramente comune è che debbano essere i temi e i programmi i principali indicatori in grado di determinare un'eventuale coalizione o meno. I programmi devono essere infatti il punto di inizio e di arrivo per valutare in maniera equilibrata la fattibilità di un accordo, senza percorsi precipitosi, improvvisi o mutevoli che rischiano di disorientare i cittadini. Una proposta puntuale entrata nel dibattito è quella di limitare ad un numero massimo le liste civiche a supporto delle coalizioni elettorali.

Candidature

Si ritiene ci debba essere una maggiore partecipazione continuativa alle attività sul territorio da parte di chi si vuole candidare (iniziative territoriali, supporto ai gruppi locali/Portavoce comunali ed altro). Sulle campagne elettorali è richiesto un maggiore coordinamento vagliando meglio i candidati, specialmente a livello territoriale, e scegliendoli con maggior anticipo. Una proposta avanzata è che per candidarsi si debba necessariamente essere iscritti alla piattaforma Rousseau da almeno un anno e avere il cosiddetto "profilo pubblico". Si ritiene anche indispensabile una valutazione più approfondita sulla presentazione delle liste comunali, a volte costruite a tavolino senza i tempi e i percorsi necessari sul territorio per un risultato ottimale. Emerge anche il bisogno essere più elastici in merito al tema degli avvisi di garanzia, in alcuni ruoli amministrativi risulta molto semplice risultare indagati per reati amministrativi e si rischia di dover rinunciare a delle persone capaci con esperienze importanti.

Si richiede infine il superamento del modello precedente che impediva la partecipazione nelle elezioni, ormai indirette, di secondo livello (province-città metropolitane). Molti temi strategici sono infatti centrali all'interno di quelle istituzioni e si ritiene dannoso non partecipare.